

18. PIAZZA MERCATO



In origine era nominata **Campo del Moricino** per la presenza di mercanti orientali detti “Mori”. La piazza occupava l’area confinante ad occidente con le mura grecoromane, a settentrione con un’altura sulla quale gli Angioini fecero costruire la Chiesa di Santa Maria la Nova e ad oriente con il Lavinaio.

Il 29 ottobre 1268 **Carlo I d’Angiò** nella piazza fece decapitare **Corradino**, ultimo sovrano della dinastia sveva, che aveva solo 16 anni. Da quel giorno il Campo del Moricino divenne **sede delle esecuzioni capitali**.

Nell’epoca angioina nell’area fu trasferito il polo commerciale di Piazza San Gennaro all’Olmo e di San Gaetano, con un macello ed un forno pubblico. In quest’epoca furono inoltre edificate la Chiesa di Sant’Eligio Maggiore e la Chiesa di Santa Maria del Carmine.

Nel 1356 i commercianti di Piazza Mercato realizzarono una cappella (Santa Croce) in onore di Corradino di Svevia.

Nella piazza erano sempre presenti **due patiboli ed un cippo** per le decapitazioni.

Dopo la **peste del 1656**, le fosse del grano, site al centro dell’area, accolsero i corpi degli appestati ed il campo si riempì di croci. Circa cento anni più tardi le croci scomparvero e per evitare la profanazione dell’area, fu edificata al centro una seconda Chiesa (detta del Purgatorio).

Nel 1781 un incendio distrusse la piazza ed il re Ferdinando IV affidò l’incarico di riprogettare la stessa all’architetto di corte **Francesco Securo** (progettista anche del teatro Mercadante e del Palazzo Salerno in Piazza Plebiscito).

La piazza fu teatro della rivoluzione di **Masaniello** (1647) e dell’esecuzione di molti **martiri della Repubblica Partenopea** del 1799, tra cui **Eleonora Pimentel Fonseca** e **Luisa Sanfelice**.